



Parrocchia / Parish

Madonna della Risurrezione

1621 Fisher Ave., Ottawa, Ont. K2C 1X8

Tel: 613-723-4657; mdrchurch.com; mdr@mdrchurch.com

Giugno 3 June 2018 Corpus Domini / Body & Blood of Christ

Messe della Settimana / Weekly Masses

Lun/Mon 4 S.
19:30 Biagio Trocino (1 mese) Moglie, figlie e fam.

Mar/Tue 5 S. Bonifacio, vesc. e m.
19:30

Mer/Wed 6 S. Norberto, vesc.
19:30

Gio/Thu 7 S.
19:30 -

Ven/Fri 8 S. Cuore di Gesù
19:30 -

Sab/Sat 9 Cuore Immacolato di Maria
19:30 -

Domenica / Sunday Giugno 10 June: SS. Messe / Holy Masses

9:00 Nonni: Giovanni, Sergio e Vincenza Nipoti Diana e Gianna

10:30 Domenica Campagna Maria e Giuseppe Lamonica
Biagio Trocino Maria e Paolina
Antonio Minichilli Figli e nipoti

12:00 In on. di Sant'Antonio Pina Campanaro



VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: \$3,500.00

PROSSIME ATTIVITÀ / NEXT EVENTS

Luglio / July	15	PICNIC	PICNIC
Agosto / August	11-12	Festa di S. Rocco	St. Rocco's
Sett. / September	8 - 19	<u>Pellegrinaggio</u> : Lourdes, Santiago de Compostela, Fatima, Lisbona	<u>Pilgrimage</u> : Lourdes, Santiago de Compostela, Fatima, Lisbon

PELLEGRINAGGIO: LOURDES – SANTIAGO DE COMPOSTELLA–FATIMA–LISBONA SETTEMBRE 8 – 19 SEPTEMBER 2018

Sei interessato al Pellegrinaggio?
Contatta Padre Antonio al pap@mdrchurch.com
613-723-4657.

Sono rimasti soltanto due posti disponibili al prezzo di \$3,700.00!

Are you interested in joining us in the Pilgrimage?
Contact Father Antonio at pap@mdrchurch.com or at 613-723-4657.

So far we have 32 registered.

We have only 2 left seats at the price of \$3,700.00

PICNIC 2018 Luglio 15 July

- ✚ La prossima attività sociale è il Picnic.
- ✚ Si svolgerà nella proprietà della Parrocchia.
- ✚ Per usufruire del pranzo è necessaria la prenotazione.
- ✚ Quella Domenica avremo solo una celebrazione eucaristica alle ore 11:00 in chiesa.
- ✚ In caso di pioggia, posticiperemo il Picnic alla domenica successiva.



- ✚ The Picnic will be held on July 15th on the Parish property grounds.
- ✚ For planning purposes, it is important that you reserve your names for lunch
- ✚ On the 15th we will have only one Eucharistic celebration at 11:00 am inside the church.
- ✚ There will be many fun activities during our picnic. We will have the usual bocce and card games and this year I have invited Circus Delights to bring a few carnival games. This will make it fun for the whole family.

DAL VANGELO Mc 14: 12–16, 22–26

Nel libro dell'Esodo Mosè asperge il popolo con del sangue di animali dichiarando: Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi. Questa stessa frase si trova nel Nuovo Testamento, pronunciata da Gesù stesso, ma con una variante significativa. Gesù non dice semplicemente: questo è il sangue dell'alleanza. Ma dice: Questo è il mio sangue dell'alleanza. Questa stessa frase ritorna ogni volta che celebriamo l'eucarestia: Questo è il mio sangue. Durante l'ultima cena Gesù non ha detto semplicemente: "Questo è il mio corpo. Questo è il mio sangue", ma ha dichiarato: Questo è il mio corpo, offerto per voi, e Questo è il mio sangue, versato per voi. Ciò vuol dire che il corpo e il sangue di Cristo non sono qualcosa di statico, qualcosa di cui potremmo disporre a nostro piacimento.

Nulla è più triste, nulla danneggia maggiormente il cristianesimo, del drammatico impoverimento della nostra celebrazione eucaristica. Questa celebrazione eucaristica che trattiamo come se fosse un fiumiciattolo di acqua da incanalare, da orientare, da controllare e a volte anche da manipolare. Questa celebrazione eucaristica che adattiamo ai nostri gusti. Questa celebrazione eucaristica che talvolta trascuriamo, deturpamo, con la nostra fretteolosità, la noia, l'abitudine, l'incuria. Questa celebrazione eucaristica che, altre volte, soffochiamo, congeliamo, con i nostri estetismi e i nostri rubricismi. Povera eucarestia. Come tutte le realtà umane, è sempre minacciata dal troppo e dal troppo poco. Dal troppo poco, quando la banalizziamo, la accorciamo, la semplifichiamo con il pretesto di renderla più accessibile. Dal troppo, quando invece, con il pretesto di proteggerne il mistero, la avvolgiamo di una sacralità, di un formalismo spesso poco cristiani e sicuramente non evangelici. Siamo attenti, perché tanto la banalizzazione quanto la sacralizzazione dell'eucarestia sono espressioni della stessa crisi spirituale, della stessa mancanza di fede, dello stesso fondamentale malinteso sul senso autentico dell'eucarestia. Rivelano entrambi la stessa tentazione di manipolare il divino per affermare noi stessi. In fondo, tanto la banalizzazione dell'eucarestia quanto la sua sacralizzazione, tradiscono l'invincibile tendenza idolatra che abita nel nostro cuore.

Allora, invece di fare e disfare intorno all'eucarestia, fermiamoci un attimo. Ritorniamo alle parole di Gesù. Ritorniamo a quello che lui ha fatto. Ritorniamo a quello che lui ci ha ordinato di fare in memoria di lui e chiediamoci: cosa è che Gesù ha fatto nell'ultima cena e cosa è che ci ordina di fare in memoria di lui? Se non abbiamo una risposta a questa domanda, se abbiamo bisogno di cercare, allora forse c'è un problema

nella nostra comprensione dell'eucarestia. Forse non stiamo facendo memoria di Gesù ma di noi stessi. Prima della festa della Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Ecco ciò che è versato nell'eucarestia. Ecco ciò che riceviamo da Dio e condividiamo tra di noi. Ecco il sacrificio: l'amore. La celebrazione eucaristica ha senso solo come esperienza dell'amore del Padre per noi, per mezzo di Cristo, nello Spirito Santo. La celebrazione eucaristica è autentica solo se questo amore diventa visibile nella nostra assemblea, solo se effettivamente si vede nel modo nel quale cantiamo, nel modo nel quale preghiamo, nel modo nel quale proclamiamo e ascoltiamo la Parola, nel modo nel quale la commentiamo e la meditiamo, nel modo nel quale scambiamo tra di noi il gesto di pace, nel modo nel quale rendiamo grazie al Padre per Cristo, con Cristo e in Cristo. Questo è il senso della frase di Gesù: Questo è il mio sangue dell'alleanza. La nuova alleanza è l'amore che Cristo dimostra sulla croce, è l'amore che lo Spirito versa nei nostri cuori.

A Gesù eleviamo la nostra umile preghiera, in questo giorno solennissimo del Corpus Domini, con queste parole che sgorgano dal nostro cuore, particolarmente sensibile alla santissima eucaristia: *“O Gesù Eucaristia, qui presente sacramentalmente in corpo, sangue, anima e divinità, nell'ostia consacrata, Ti adoriamo profondamente con tutto il cuore e la mente e crediamo fermamente che Tu, o Gesù, sei il Dio vivente, che si dona a noi nel santissimo sacramento da Te istituito nell'ultima cena, per essere nostro alimento nel cammino dell'umana esistenza. O Gesù amabilissimo, tutto nascosto nei veli eucaristici, insegnaci a praticare la santa umiltà per farci cibo e bevanda per il bene dell'umanità. Fa' che diventiamo, anche noi, pane spezzato e sangue versato per amare e perdonare, per offrire e soffrire, per vivere e morire ogni giorno sulla croce eucaristica. O Gesù, fonte di gioia e sostegno all'anima nostra, noi Ti adoriamo con tutto il nostro essere e ci prostriamo umilmente ai tuoi piedi. Come i tuoi fragili discepoli riconosciamo le nostre debolezze e Ti chiediamo quell'energia potente per la nostra anima gemente e sofferente che promana dal santissimo sacramento. Rinnova in noi, o Gesù, la profonda gioia di essere con noi, tutti i giorni, fino alla fine del mondo senza mai abbandonarci nella tentazione, ma donandoci costantemente il Tuo amore misericordioso. Gesù, fonte di gioia e alimento quotidiano della nostra vita spirituale, donaci sempre Te stesso nel santissimo sacramento dell'altare, mediante il servizio sacerdotale, di persone sane a Te consacrate, che siano anime eucaristiche, fino a sacrificare la loro vita per il proprio ovile. Amen.”*

FROM THE GOSPEL Mark 14: 12–16, 22–26

Gospel Summary

The Sacrament of the Body and Blood of Christ, which we call the Eucharist, is not just one of the seven Sacraments. It is the supreme Christian Sacrament and it is presented as such in all the Gospels. Mark makes it clear that Jesus instituted this Sacrament during a Passover meal, which in turn re-enacts the central Exodus event in the history of Israel. For Jesus, this Sacrament interprets his own dying and rising as the definitive Exodus—the supreme act of liberation from bondage—now intended for all people and for all time. This represents for us, therefore, the ultimate liberation from sin and death ... and therefore from the bondage of guilt and fear and despair.

In this profoundly symbolic action at the Last Supper, Jesus reveals to his disciples the meaning of his imminent death and resurrection. He will not be dying as a misguided idealist, who loses everything at the end and who is believed by some naïve persons to have been somehow victorious. Rather, he is one who freely gives his life for others and whose love leads directly to his resurrection, since God cannot ignore such generous and unselfish love.

The earlier readings in today's liturgy, taken from the Book of Exodus and the Letter to the Hebrews, make it clear that participation in this Sacrament implies a solemn covenant, by which we commit ourselves to the kind of unselfish love that we see in the life and death of Jesus.

Life Implications

It is important to take seriously the words of Jesus about the reality of his presence among us in the Eucharist. It is a mistake, however, to think that the profound symbolic meaning of this Sacrament is in any way incompatible

with its reality as the very Body and Blood of the Lord. In fact, if the reality alone is emphasized, there is always the danger of a simplistic and magical understanding of this Sacrament.

When we truly appreciate the symbolic and universal meaning of the Eucharist, we will see it, not only as the supreme example of the love of Jesus, but also as a claim on all who receive it to make that unselfish love the central feature of their own lives. In other words, we must by all means reverence this Sacrament and receive it with great devotion, but it is even more important to live its meaning when we return to our workaday lives.

Receiving the Body and Blood of the Lord and continuing to be self-centered and insensitive at home or at work is clearly a serious contradiction.

It is very difficult, of course, to be truly and consistently dedicated to unselfish service. When we receive the Eucharist with profound awareness of its true meaning we experience the reality of God's love for us and, as that experience deepens, we become ever more free to be the kind of loving presence in our world that Jesus calls us to be.

The importance of all this becomes clear when we realize that our participation in the victory of Jesus will ultimately depend on how well we have lived his message of love and concern for others. In other words, in the end it will be the quality of our loving that will be decisive and not just the frequency of our reception of the Eucharist. It is precisely that dedication to unselfishness in all we do that will enable us to join Jesus in his glorious resurrection. Honoring and receiving the Eucharist will surely help us to live in that way, but it is our loving care and concern for others that will make the Eucharist victorious in our lives.

RUMMAGE SALE

Sabato prossimo, 9 Giugno, dalle ore 9:00 alle 12:00, cercheremo di “vendere” tutto quello che è rimasto del Craft sale della Festa Annuale.

Chi vuol dare la sua disponibilità, può telefonare alla Sig.ra Giovanna Di Raimo tel: 613-731-5829 o all'ufficio parrocchiale.

